



MI CHIAMO PAOLO.

di e con **Michele Volpi**
coordinamento drammaturgico e collaborazione alla messa in scena
Guido Castiglia

SCHEDA DIDATTICA

Trama

“Mi chiamo Paolo.” racconta la storia di una partita di calcio fra un gruppo di ragazzi in mezzo a palazzi e campi di periferia, una partita interrotta, ancor prima di cominciare, da un vicino di casa burbero e scontroso che, come più volte promesso, entra in possesso del pallone e lo buca sotto i loro occhi impietriti.

Da qui parte un altro gioco, una partita fatta di grandi e piccole vendette e ripicche.

Un gioco sadico che coinvolge anche uno dei ragazzi del gruppo, Paolo, preso in giro da tutti per il suo disturbo di balbuzie e reso protagonista, suo malgrado, delle ritorsioni che i suoi amici, apparentemente più forti e sicuri di lui, non hanno il coraggio di compiere in prima persona.

Finché egli stesso scoprirà che dietro al comportamento prepotente e bizzarro del vicino di casa si nascondono, in realtà, una fragilità e un dolore che Paolo riconosce come suoi, facendogli trovare la strada dell'inclusione e del riscatto.

Temi prevalenti

La narrazione affronta i temi dell'alterità e della diversità, così come quelli del bullismo e della discriminazione, da un lato, e dell'equità ed inclusione sociale, dall'altro.

In particolare, raccontando i profondi sentimenti (e le storie) delle vittime, essa sottolinea l'importanza di saper riconoscere ed accogliere le fragilità altrui, poiché ciascuno dentro di sé nasconde le proprie, più o meno capace di proteggerle e, spesso, timoroso di mostrarle, per paura di non vedere accettati il proprio disagio e la propria diversità.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Teatro d'attore e di narrazione.

Il progetto “IncurSIONI Emotive...” intende rivalorizzare, dopo la lunga esperienza pandemica, l'arte della narrazione teatrale rivolta al giovane pubblico attraverso azioni narrative ravvicinate, un “corpo a corpo” per piccoli gruppi di spettatori adolescenti; gesto artistico atto a ristabilire il senso profondo della comunicazione tridimensionale, negata dalla bidimensionalità della relazione on-line.

Qui le capacità espressive della gestualità e della parola avvolgono il giovane spettatore e lo accompagnano, con leggerezza e forza evocativa, tra le emozioni vissute dai protagonisti adolescenti delle storie raccontate.

Metodo di lavoro

La narrazione teatrale “Mi chiamo Paolo.” nasce dal progetto triennale “Vox Motus - di voce in voce” al quale hanno partecipato giovani attori e attrici provenienti da tutto il territorio nazionale sul tema delle fragilità adolescenziali (per un approfondimento: www.nonsoloteatro.com/progetto/vox-motus/).

Il testo è stato costruito attraverso un attento e costante confronto con gruppi di adolescenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Il supporto bibliografico e lo sguardo poetico dell'autore/attore hanno contribuito a restituire al racconto la necessaria forza metaforica e un linguaggio adeguato, misurato e regolato nel confronto con il pubblico prescelto.

Lectture di approfondimento

“Scrivere e raccontare ai ragazzi – appunti sul teatro di narrazione” di Guido Castiglia – Ed.SEB27

“Alfabeto teatrale – per una pedagogia della sensibilità” di Fabrizio Cassanelli e Guido Castiglia – Ed.ETS

“La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare la contrarietà in risorse” di Daniele Novara – Ed.Sonda

“I bulli non sanno litigare. Insegnare ai ragazzi a vivere con gli altri e a rispettarli” di Daniele Novara, Luigi Regoliosi – Ed.BUR-Rizzoli

“Balbuzie? No grazie. Una storia vera a lieto fine” di Renato Sirigu – Ed.Europa

“Il corpo accusa il colpo. Mente, corpo e cervello nell'elaborazione delle memorie traumatiche” di Bessel Van der Kolk – Ed.Cortina Raffaello

“La schiappa” di Jerry Spinelli – Ed.Mondadori

Indicato per: tutte le classi della scuola secondaria di primo grado

Durata: 30 minuti + 30 minuti per incontro di approfondimento sul tema della narrazione con il pubblico presente.

Per una miglior fruizione dell'evento, la rappresentazione è limitata ad un massimo di 100 spettatori